

VR 318

## Corte dominicale Guarienti di Brenzoni

*Comune:* Roverchiara

*Frazione:* Roverchiara

*Località:* Contrada Villa Raspa  
Via Bottacca, 21

IrVV 00004988

Ctr 145 SE

*Vincolo:* L. 1089/1939

*Decreto:* 1976/12/02

*Dati catastali:* F. 6, M. 12



Villa Guarienti rappresenta un raro esempio di complesso rinascimentale che oggi, purtroppo, versa in un grave stato di degrado. Della sua importanza molte sono le testimonianze e solo circa trent'anni fa veniva descritta come «un edificio residenziale abbellito da porte e finestre incorniciate in pietra lavorata, fregio ad affresco con scena mitologica attribuita a Giovan Battista Dal Moro con una scala nobile e un camino in pietra, soffitti lignei originali» (*Relazione di vincolo*, 1976). Di tutto questo oggi resta molto poco.

Il palazzetto, una nobile costruzione cinquecentesca, è composto da un corpo padronale disposto su due

piani più il granaio, e altri edifici contigui. Probabilmente, un tempo la facciata era tutta affrescata e, sulla chiave di volta dell'ingresso, si trova ancora uno stemma, reso ormai del tutto illeggibile dall'incuria e dall'abbandono. Elaborate e artistiche le canne fumarie una delle quali è ormai caduta.

L'intero complesso risulta costituito da cinque diversi volumi: un primo rustico, riservato probabilmente al ricovero degli animali; una porzione di edificio al cui interno una scala permetteva l'accesso alla torre; la torre colombara, dall'elegante architettura a loggia; la quarta porzione di collegamento alla costruzione padronale e infine la casa vera e propria.



Fino alla metà del secolo scorso il palazzetto era cinto da un muro in cotto crollato per l'usura del tempo.

La storia documentata di questa proprietà inizia nel 1684, quando apparteneva a un certo Carli di Roverchiara. Venne quindi acquisita da Carlo Brenzoni che, nel 1696, a Roverchiara possedeva una pezza di terra con vigne in «contrà Cappa Freda o sia Villa Raspa spesso inondata dall'acqua con casa coppà murà e solerà con possessione di corte cinta di muro». Brenzoni tenne questi beni fino al 1882 quando, assieme a tutte le proprietà Brenzoni di Roverchiara, passarono al nobile Guglielmo Guarienti. Un disegno di Francesco Cuman, del 1687, descrive dettagliatamente la corte con i fabbricati a nord e con la casa padronale più bassa di quella attuale mentre la torre colombara appare più alta e maestosa. A sinistra della torre appare un altro fabbricato più alto della villa, forse una barchessa o forse un edificio per il ricovero degli attrezzi con relativo granaio. A tale proposito è da ricordare che, con molta probabilità, nel Settecento i Brenzoni decisero di alzare il complesso abitativo così come lo vediamo adesso, di caratterizzare il corpo padronale con il bel portale a volto e di abbellire la torre colombara con alcune finestrelle ad arco alternate a lesene (Scola Gagliardi, 1991).



*Veduta del fronte posteriore (Archivio IRVV)*

*Uno dei fronti laterali del complesso (Archivio IRVV)*

*Scorcio del prospetto posteriore (Archivio IRVV)*